



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 87 del 22/06/2015**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1109

Designazione di 21 ZSC (Zone Speciali di Conservazione) nella Regione Puglia. Intesa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357.

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria svolta dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, confermata dal Dirigente del competente Servizio Assetto del Territorio, riferisce l'Ass. Godelli:

VISTO

- la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, denominata Direttiva "Habitat", che prevede, ai fini della conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, la costituzione della rete ecologica europea denominata Rete Natura 2000 formata dai siti di importanza comunitaria (SIC), designati successivamente come zone speciali di conservazione (ZSC), ai quali vanno aggiunte le Zone di protezione speciale (ZPS) previste dall'articolo 3 della Direttiva 2009/147/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e denominata direttiva "Uccelli" che ha sostituito la direttiva 79/409/CE;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare del 3 settembre 2002, «Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000» pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 224 del 24 settembre 2002;
- il decreto del 17 Ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che, in adempimento dell'articolo 1, comma 1226, della legge 296/2006, integra la disciplina riguardante la gestione dei siti che formano la rete Natura 2000, dettando i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS) sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o, all'occorrenza, i piani di gestione per tali aree;
- la comunicazione della Commissione Europea del 3 maggio 2011 «La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: una Strategia europea per la biodiversità verso il 2020»;
- la nota n. 0033113 del 6 novembre 2012 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che sollecita le Regioni a concludere in tempi brevi il lavoro di predisposizione delle misure di conservazione relative ai siti di propria competenza al fine di poter provvedere all'approvazione dei previsti decreti di designazione delle ZSC;
- la Strategia Nazionale per la Biodiversità, predisposta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del

Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 6 della Convenzione sulla diversità biologica fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;

- l'aggiornamento dei contenuti della Banca Dati Natura 2000, trasmesso dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, con lettera prot. n. 0020893 del 16 ottobre 2014 alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione europea, per il successivo inoltro alla Commissione Europea, Direzione Generale Ambiente;

- la decisione di esecuzione della Commissione del 3 dicembre 2014 che adotta l'ottavo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (2015/74/UE);

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3310 del 23 luglio 1996 che individua i Siti della Rete Natura 2000;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1157 del 8 agosto 2002, con la quale si prendeva atto della revisione tecnica delle delimitazioni dei pSIC e delle Z.P.S. designate;

- il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008 n. 28, "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007";

ATTESO che

- la Commissione Europea, nel valutare lo stato di avanzamento della designazione delle ZSC e l'introduzione delle Misure di Conservazione necessarie, ha aperto il Caso EU Pilot 4999/13/ENVI - "Designazione delle Zone speciali di conservazione", chiedendo chiarimenti in merito al livello di ottemperanza raggiunto e alle prospettive previste dall'Italia per conformarsi agli obblighi su citati, in virtù del principio di leale collaborazione imposti agli Stati membri dall'art. 4 par. 3 del Trattato dell'Unione Europea, e informando che l'eventuale mancato rispetto di tale obbligo comporterà l'avvio di una procedura di infrazione ai sensi dell'art. 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea nei confronti dello Stato Italiano;

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha più volte comunicato alle Regioni che l'individuazione delle misure di conservazione è strategica per adempiere a quanto previsto dalla Direttiva Habitat, evitando pertanto l'apertura di procedure d'infrazione, nonché per far fronte agli orientamenti comunitari relativi al periodo 2014-2020, in materia di finanziamento di Natura 2000;

- gli indirizzi della Commissione Europea per la programmazione comunitaria dei fondi strutturali e di coesione per il periodo 2014-2020 richiedono particolare attenzione alla conservazione ambientale individuando specifici obiettivi finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas, a proteggere l'ambiente ed a promuovere l'utilizzazione razionale delle risorse;

- l'articolo 4 della Direttiva 92/43/CE prevede che lo stato membro provveda a designare come Zone speciali di conservazione (ZSC) i siti individuati come Siti di importanza comunitaria (SIC) dotati delle misure di conservazione o all'occorrenza dei piani di gestione;

- l'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, prevede che la designazione delle ZSC avvenga con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, adottato d'intesa con ciascuna regione interessata;

CONSIDERATO che

- la Regione Puglia con le Deliberazioni della Giunta Regionale elencate nella tabella sotto riportata ha approvato i piani di gestione, comprensivi delle misure di conservazione, relativi a 21 siti di interesse comunitario della regione biogeografica mediterranea;

- sono intercorse comunicazioni tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Puglia dove si evince che i piani di gestione dei 21 SIC approvati sono sufficientemente dettagliati per la trasformazione degli stessi in Zone Speciali di Conservazione;

- l'approvazione dei Piani di Gestione risulta essere ai sensi della normativa comunitaria, presupposto indispensabile ai fini della successiva trasformazione degli attuali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) presenti sul territorio pugliese in Zone Speciali di Conservazione (ZSC), anche al fine di concorrere alla risposta dello Stato italiano al Caso EU Pilot 4999/13/ENVI - "Designazione delle Zone speciali di conservazione" di cui alla nota prot. 0036152 del 10 maggio 2013 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso alle Regioni e Province Autonome una "Segnalazione di massima urgenza e rilievo istituzionale - Apertura Caso EU Pilot 4999/13/ENVI" - Designazione delle Zone speciali di conservazione", onde evitare l'avvio di una procedura di infrazione ai sensi dell'art. 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
- con nota prot. n. 0009036 del 6 maggio 2015 il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso lo schema di provvedimento per la designazione di 21 ZSC, chiedendo alla Regione Puglia di esprimere la formale intesa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.P.R. 357/97;

#### SI PROPONE di

- di esprimere l'intesa allo schema di provvedimento per la designazione di 21 Zone Speciali di Conservazione, inviato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 0009036 del 6 maggio 2015, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.P.R. 357/97;
- Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni  
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera K della L.R. n.7/97

#### LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di esprimere l'intesa allo schema di provvedimento per la designazione di 21 Zone Speciali di Conservazione, inviato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 0009036 del 6 maggio 2015, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.P.R. 357/97;
- di disporre la trasmissione del presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare da parte dell'Ufficio Parchi e tutela della Biodiversità - Servizio Assetto del Territorio.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet della Regione Puglia  
([www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)).

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia Dott. Nichi Vendola

---